

Mozione n. 492

presentata in data 11 aprile 2019

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Urbinati, Marconi, Rapa, Busilacchi, Giacinti, Traversini, Talè, Minardi, Cesetti, Mastrovincenzo

“Contrarietà alla prosecuzione dell'iter di legge su "Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e aggregazione alla regione Emilia Romagna””

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

l'Assemblea della Camera dei Deputati il 13 marzo 2019 ha approvato con il disegno di legge n.1171-C (abbinato con il n.1019-C) finalizzato al distacco dalla Regione Marche dei Comuni di Sassofeltrio e di Montecopiolo, ed al loro accorpamento alla Regione Emilia Romagna, con modifica delle relative circoscrizioni regionali e provinciali;

la proposta di legge così approvata è stata inviata il giorno stesso (13 marzo 2019) al Senato della Repubblica, come disegno di legge 1144-S e il disegno di legge n.720 all'ordine del giorno della convocazione in sede plenaria della prima commissione prevista per mercoledì 10 aprile;

Considerato che:

i Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio attraverso una consultazione referendaria popolare svoltasi nei giorni 24-25 giugno 2007 hanno espresso il loro parere favorevole al distacco, dell'esito referendario è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10 luglio 2007 e il Ministro per gli affari regionali ha chiesto alle due regioni interessate di esprimere il parere previsto dall'articolo 132 della Costituzione, con nota del 3 settembre 2007, n. 2007/841;

la Regione Emilia - Romagna ha espresso il suo parere favorevole con la risoluzione del 17 aprile 2012 dell'Assemblea legislativa, pubblicata sul Bollettino ufficiale Emilia-Romagna n. 77 del 9 maggio 2012.

Tenuto conto che:

sono trascorsi 12 anni dalla consultazione referendaria sopra menzionata e la naturale evoluzione demografica e culturale dei due territori in questioni induce oggi a ritenere che quell'esito elettorale possa essere considerato ragionevolmente non più attuale, evidenziando, altresì, che l'esito elettorale di allora a favore del SI fu di poco superiore alla metà dei voti:

- MONTECOPIOLO - 1124 aventi diritto al voto / 793 votanti pari al 70,55%, il SI ha ottenuto 651 voti pari a 57,92% dell'intero corpo elettorale;
- SASSOFELTRIO - 1273 aventi diritto al voto / 739 votanti pari al 58,05%, il SI ha ottenuto 645 voti pari al 50,67% dell'intero corpo elettorale;

Si evidenzia pertanto che nel referendum del 25 giugno 2007, sommando il dato dei due comuni, il totale di votanti effettivi furono 1532 su 2397 aventi diritto;

le comunità interessate hanno recentemente espresso il loro diniego al distacco attraverso la sottoscrizione di una petizione, il risultato di questa forma di partecipazione popolare e democratica ha ottenuto un risultato straordinario: la petizione in oggetto è stata sottoscritta da 1043 in sei giorni, e molte altre ne stanno arrivando. Posto che a distanza di otto anni e mezzo dal primo referendum la situazione del corpo elettorale è sensibilmente variata in entrambi i Comuni:

- MONTECOPIOLO oggi ha un numero di votanti aventi diritto al voto di 1046, dopo la data del primo referendum del 25 giugno 2007 fino al 30/11/2015 ha registrato +91 abitanti aventi diritto al voto in quanto divenuti maggiorenni con una variazione dell'11% sui votanti;
- SASSOFELTRIO oggi ha un numero di votanti aventi diritto al voto di 1366, dopo la data del primo referendum del 25 giugno 2007 fino al 30/11/2015 ha registrato +67 abitanti aventi diritto al voto in quanto divenuti maggiorenni con una variazione del 9% sui votanti;

i presupposti per considerare ragionevole il distacco dei Comuni non possono essere individuati solo negli interessi degli stessi, considerato che i territori sarebbero destinati a subire in negativo gli effetti della variazione territoriale regionale. Variazione che comporterebbe ripercussioni su molteplici servizi, quali l'ambito sociale, il distretto sanitario, il ciclo dei rifiuti, il ciclo idrico integrato, la gestione dei beni demaniali e forestali nel monte Carpegna, che verrebbe diviso fra due Regioni, la gestione degli impianti sciistici di Montecopiolo, finanziati con fondi della Regione Marche, oltre ad altre ripercussioni dal punto di vista socioeconomico, per i cittadini e per le imprese.

Atteso che:

il disegno di legge approvato alla Camera dei Deputati, differentemente dalle proposte di legge presentate nelle precedenti legislature, presenta un contenuto diverso e precisamente l'articolo 2 pone una serie di adempimenti a carico delle Regioni Emilia-Romagna e Marche e che, in base al principio di leale collaborazione (e all'art. 132, comma 2, Cost.), dovrebbe formare oggetto di una nuova richiesta di parere ad entrambe le Regioni interessate.

va rimarcato che la Corte costituzionale in varie sentenze ed in particolare nella sent. n. 246 del 2010 ha messo in evidenza la necessità di tener conto degli interessi non solo dei comuni coinvolti al distacco ma anche delle popolazioni di quelli limitrofi;

Preso atto che:

il corpo elettorale ha espresso una volontà diversa pur sotto forma di petizione e che, pertanto, il Senato e la Commissione Affari costituzionali di tale ramo del Parlamento debbano tenere necessariamente conto delle motivazioni per cui la regione Marche non ha ritenuto di esprimere fino ad ora il parere, così come le ragioni e gli interessi dei Comuni limitrofi.

L'espressione del parere da parte della regione e/o del legislatore deve tenere conto di tali interessi ed implicazioni, considerato che le realtà territoriali coinvolte si inseriscono in un più ampio ambito territoriale;

SOTTOLINEA

l'indispensabilità per la ricostruzione del sistema economico e del territorio delle Marche, duramente colpito dalla crisi sismica ed ancora in stato di emergenza, del mantenimento dell'unitarietà del suo territorio, e non la sua divisione, dopo l'ulteriore lacerazione dei sette comuni della Valmarecchia, già annessi, con legge 3 agosto 2009, n. 117 – all'Emilia-Romagna;

EVIDENZIA

la necessità che le amministrazioni comunali interessate indicano un nuovo referendum;

ESPRIME

la propria contrarietà alla prosecuzione dell'iter del disegno di legge presso entrambi i rami del Parlamento, nelle more dell'espletamento dell'auspicata e rinnovata procedura referendaria;

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale

ad assumere nei confronti del Governo nazionale ogni iniziativa utile affinché la posizione di contrarietà, espressa dall'Assemblea legislativa delle Marche, giunga tempestivamente al Governo e agli organi Istituzionali competenti del Parlamento, soprattutto in considerazione del fatto che le comunità interessate hanno recentemente espresso il loro diniego al distacco attraverso la sottoscrizione di una petizione e l'esito di questa forma di partecipazione popolare e democratica ha ottenuto un risultato straordinario: in sei giorni sono giunte 1043 sottoscrizioni e molte altre ne stanno arrivando.